

Costruire il passato nel presente. Quali sono le pratiche del ricordo, ma anche di restauro e di archiviazione del passato? Come queste pratiche si intrecciano con lo scambio e la circolazione continua di informazione che caratterizza il mondo contemporaneo globalizzato?

L'edificazione ed il restauro di monumenti, la creazione e la gestione di archivi, la ricerca storica, accademica e non, nonché l'organizzazione di convegni e seminari sono tutte attività volte alla costruzione di certe immagini ed interpretazioni del passato. Tali pratiche diventano così terreno di scontro sul quale si misurano diverse concezioni delle nazioni, della religione e della cultura. Queste dinamiche diventano ancor più complesse nell'attuale mondo globalizzato in cui gli scambi tra culture sono sempre più intensi ma anche frammentati. Così se da un lato si diffondono iniziative che puntano a celebrare l'umanità della terra ed il suo patrimonio globale (artistico ma anche ambientale) dall'altro si moltiplicano appelli per la salvaguardia di culture locali o nazionali e per la celebrazione delle loro specificità.

Le modalità di presentazione del passato sono legate alle diverse tecnologie del ricordo. L'attuale passaggio al digitale rende evidente come le forme del restauro, della conservazione e dell'archivio per certi versi determinano i contenuti stessi del passato e soprattutto la sua fruizione, ponendo problemi teorici e pratici. Allo stesso tempo, questioni di ordine teorico, estetico ma anche come si è detto politico, si intersecano con quelle tecnologiche rendendo le pratiche di costruzione del passato un vero e proprio laboratorio culturale e sociale del mondo contemporaneo.

Il ciclo di conferenze si propone di esaminare queste questioni da un punto di vista veramente globale ovvero che consideri pratiche di costruzione del passato in Asia, Africa ed Europa.

Il caso armeno è uno degli esempi di queste dinamiche e offre importanti elementi di riflessione su queste tematiche. Con la crescente pubblicità e visibilità degli Armeni sui media italiani e di tutto il mondo si presentano contemporaneamente questioni inerenti l'articolazione culturale e politica del passato armeno nel presente.



Constructing the Past in the Present. What are the practices of remembering, restoring and archiving the past? How do these practices intertwine with the constant circulation of commodities and images in a globalized world?

Modalities to construct the past include but are not limited to the building and restoration of monuments, the creation and administration of archives, historical research within and outside of the university, as well as the organization of conferences and seminars. These modalities are sites of contestation in which

competing conceptions of nation, religion and culture come to the fore. In a globalized world, these tensions often translate either in initiatives that celebrate a supposed humanity and its cultural, artistic "heritage" or in calls for the safeguard of supposed local and national cultures. What is at stake in the past?

Modalities of constructing the past are also related to the specific technologies. Current digitalization processes make evident how forms of restoration and archiving are shaping the past and its fruition, posing theoretical and political questions. How does the organization and administration of an archive impinge on the past it supposedly orders? How do restoration techniques transform the fruition of a monument? What are the conditions of possibility of remembering and forgetting in the digital age?

The series aims at interrogating this set of themes from a veritable world perspective, examining these practices across Asia, Europe and Africa.

The Armenian case can be taken as exemplary of these dynamics and offers important elements for consideration on these issues. With the growing publicity and visibility of the Armenians in the global and Italian mediascape questions come about concerning the cultural and political articulation of the Armenian past in the present.



Biblioteca Zenobiana del Temanza

Corte Zappa • Dorsoduro 1602 • 30123 Venezia

Ingresso libero - posti limitati

si prega di prenotare via E-mail

Info: 041/5224225 • E-mail: oemme.ed@iol.it

www.unive.it/cisbi



Centro Interdipartimentale di Studi Balcanici e Internazionali, Università Ca' Foscari



Centro Studi e Documentazione della Cultura Armena



Con il patrocinio della *Academia Armena Sancti Lazari*
Congregazione Armena Mechitarista - Venezia

COSTRUIRE IL PASSATO NEL PRESENTE

RICORDARE • RESTAURARE •
ARCHIVIARE
NEL MONDO GLOBALE

CONSTRUCTING THE PAST IN THE PRESENT

REMEMBER • RESTORE • ARCHIVE
IN A GLOBALIZED WORLD



CISBI - Centro Interdipartimentale di Studi Balcanici e Internazionali
CSDCA - Centro Studi e Documentazione della Cultura Armena

15 aprile - 3 giugno 2010

Calendario

in collaborazione con

Centro Veneziano di Studi Ebraici Internazionali

8 marzo ore 18.00 - Aula didattica del Museo Ebraico

CARA DE SILVA

In Memories Kitchen: the story of a recently discovered form of Holocaust literature.

<http://www.venicejewishstudies.org/news.html>



in collaborazione con Dipartimento di Studi Eurasiatici

15 aprile ore 17.30 - Loggia del Temanza

MATTIA GUIDETTI (Kunsthistorisches Institut, Firenze)

I nazionalismi moderni non s'accordano con i passati transnazionali: i casi di Córdoba e Damasco.

commenta: GIANCLAUDIO MACCHIARELLA

Narrazione e memoria sono al centro di questo intervento che prende spunto da somiglianze e differenze, antiche e recenti, tra due grandi capitali del medioevo situate agli antipodi del mediterraneo ma unite da un medesimo modello culturale e architettonico: Damasco e Córdoba. Al tempo stesso verrà preso in esame il moderno tentativo di dar forma alla memoria delle società medievali per la ricostruzione identitaria del passato nazionale.



in collaborazione con Dipartimento di Studi Eurasiatici

21 aprile ore 17.30 - Loggia del Temanza

MARC NICHANIAN (Columbia University, New York)

Trouble in the Archive

(Philology, Testimony, and the Catastrophe)

discussant: BOGHOS LEVON ZEKIYAN

The meaning of testimony, the witness's role, the limits of history's realism and its belief in facts, confronted to a genocidal event. Analyzing the Armenian case, the lecturer considers Agamben's radical reformulation about testimony, Derrida's questioning on the historiographic perversion and Lyotard's remarks on the necessity for historians to reform themselves when confronted to the Catastrophe. The crime-without-truth and the witness's death are some of the themes of his most recent books, that will be also presented.



Incisioni rupestri del V-IV sec. a.C.,
sulle pendici di Oughtasar,
provincia di Sissian (Repubblica d'Armenia)
da: "DISSONANZE -
Immagini per una cultura armena"
I/COM International-
OEMME EDIZIONI, Milano 1984

in collaborazione con Dipartimento di Studi sull'Asia Orientale

29 aprile ore 17.30 - Loggia del Temanza

FRANCESCO COMOTTI (Università Ca' Foscari, Venezia)

Palchi e quinte della memoria: uno sguardo su Hiroshima tra museo, monumento e quotidianità dell'atomica, oggi.

commenta: LUISA BIENATI

Un'analisi sulla cultura della memoria, attraverso una breve descrizione della dialettica tra la Hiroshima dell'ufficialità e quella della quotidianità, mettendo a confronto la rappresentazione di una realtà ricostruita in una dimensione monumentale e l'attivismo per una memoria conservata.



in collaborazione con

Centro Veneziano di Studi Ebraici Internazionali

6 maggio ore 17.30 - Loggia del Temanza

CLARA MUCCI (Università di Chieti)

Psicoanalisi e Shoah: creare una comunità di testimonianza.

commenta: ALBERTO ANTONIO SEMI

La necessità di una "comunità di testimonianza" - Possibile "cura" per la società attraverso l'elaborazione di traumi individuali e collettivi, partendo dal valore etico che la psicoanalisi ha per la comunità oltre che per il singolo nel momento in cui partecipa alla ricostruzione della verità "storica", individuale e collettiva.



13 maggio ore 17.30 - Loggia del Temanza

SETRAG MANOUKIAN (McGill University, Montréal)

Passato, tecnologia e soggettività in Iran.

La costruzione del passato in Iran attraverso l'analisi di alcune delle tecnologie che lo hanno reso via via fruibile, dalla fine dell'Ottocento ai giorni nostri. Riflessioni sull'importanza del passato come dimensione della soggettività nell'Iran contemporaneo. Il passato, un campo di possibilità che apre via via nuovi scenari per il presente ed il futuro.



in collaborazione con "Incroci di Civiltà" e Ateneo Veneto

21 maggio ore 21.00 - Ateneo Veneto (Aula Magna)

"Canali di memoria" - videoracconto e letteratura

MEMORO - Banca della Memoria e Marcello Fois

introduce ALBERTO TOSO FEI

MEMORO - la Banca della Memoria è un progetto web, nato nel 2008, destinato alla raccolta, alla classificazione e alla diffusione delle esperienze di vita e dei ricordi delle persone nate prima del 1940, attraverso video interviste in cui ciascuno racconta episodi che ritiene interessanti e meritevoli di essere tramandati alle generazioni più giovani.

La scelta di rendere fruibili questi materiali in Internet, ovvero il media che più di tutti ha un'utenza di giovani, è motivata proprio dal tentativo di creare una versione elettronica dei racconti che i nonni hanno sempre fatto ai nipotini. Oggi la Banca della Memoria [www.memoro.org] è un progetto condiviso in molti Paesi di Europa, America, Asia.



in collaborazione con Scuola di Dottorato LiCuSo

25 maggio ore 17.30 - Loggia del Temanza

LÁZLÓ FÖLDÉNYI (Accademia per il cinema e il teatro di Budapest)

"Why did I laugh Tonight?" The Emergence of the Uncanny in the Age of Romanticism.

discussants: FLAVIO GREGORI and STEFANIA SBARRA

In my lecture I shall focus my investigations on the following topics. First, I shall explain the title of John Keats' poem "Why did I laugh tonight," and interpret the poem. Second, I shall analyse the question of "being at home" that was for many Romantic artists and writers of great importance. Third, I will reconsider the meaning of "unhomely" in its relevance to the loss of religious belief among some Romantics. Fourth, I shall discuss the Freudian interpretation of the adjective and noun "uncanny", which is the equivalent of "unheimlich". And fifth, I shall give some Romantic examples of the uncanny - *László Földényi*



3 giugno ore 17.30 - Loggia del Temanza

MONIKA BULAJ

presentazione della mostra fotografica

"AURAS the multi-tongued one"

Aure, viaggio con foto e testi sui confini dei monoteismi. Dal Maghreb all'Afghanistan, dai monasteri della Russia agli eremi degli altopiani d'Etiopia, da Israele alle tombe degli zadiq dell'Europa orientale. Sogno, possessione, pellegrinaggio, divinazione, mistero, passione, sacri-ficio, acqua, fuoco, morte, soglie, pane, danza e tocco della mano.